



## INDICE SEZIONI PTOF

### **ORGANIZZAZIONE**

- 1.1. Organizzazione
- 4.2. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- 4.3. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI
- 4.4. PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO
- 4.5. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
- 4.6. REGOLAMENTO DISCIPLINARE
- 4.7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- 4.8. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO – SCUOLA SECONDARIA



# ORGANIZZAZIONE

## ORGANIZZAZIONE

### MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Vicario del DS	<p>Verifica andamento della sede nell'ottica del miglioramento continuo</p> <p>Controlla funzionamento sede, laboratori e mense e segnalazione problematiche alla dirigente</p> <p>Coordina le attività progettuali della sede, delle attività didattiche varie, alternative alla religione, coordina recupero alunni</p> <p>Controlla della quotidianità didattica (registrazione di richieste, non rinviabili, da parte dei Docenti)</p> <p>Gestisce i permessi d'entrata e di uscita dei docenti</p> <p>Comunica alla Dirigente Scolastica di eventuali impreviste problematiche di ordine organizzativo</p> <p>Cura i rapporti con i referenti e i docenti dei plessi, tenuto conto della distribuzione territoriale.</p>	2
----------------	---	---



Supervisore dell'infanzia e primaria	Coordinamento sui diversi plessi delle attività educative e didattiche  Coordinamento delle attività organizzative sui 4 plessi  Coordinamento "Salute e sicurezza"  Convocazione dei consigli di Intersezione/interclasse	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	REFERENTI DI PLESSO - SOSTITUTE DELLE  REFERENTI - FUNZIONI STRUMENTALI-  SUPERVISORE DELL'INFANZIA E PRIMARIA-  VICARIA DELLA DIRIGENTE - DIRIGENTE  con il compito di:  Monitorare l'andamento dell'IC nell'ottica del miglioramento continuo  Coordinare gli interventi coerentemente ai regolamenti e al PTOF  Dare indicazioni per il Rapporto di Autovalutazione	10
Funzioni strumentali	Coordinamento dell'attività progettuale relativa a:  1. Bes primaria- secondaria e intercultura Secondaria  2. Continuità tra i tre ordini di scuola  3. Integrazione Scolastica - DSA  4. Integrazione Scolastica - alunni con disabilità  5. Intercultura primaria  6. Orientamento verso la scuola Secondaria di secondo grado	7



Responsabile di plesso	<p>1.Verifica l'andamento della sede nell'ottica del miglioramento continuo</p> <p>2.Controlla il funzionamento della sede, dei laboratori e della mensa e segnala problematiche alla dirigente</p> <p>3. Coordina le attività progettuali della sede, delle attività didattiche varie, alternative alla religione.</p> <p>4. Collabora direttamente con la dirigente</p>	5
Animatore digitale	<p>Compiti dell'animatore digitale:</p> <p>1.fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;</p> <p>2.individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>	1
Staff coordinamento Didattico Primaria	<p>Funzioni: 1. Coordina i docenti di ogni grado nell'elaborazione del curricolo 2. Predisporre l'organizzazione annuale dell'elaborazione del piano di lavoro sulla didattica per competenze 3. Gestisce uno sportello di consulenza didattica. 4. Monitora il Piano di Miglioramento; 5. Programma e organizza le riunioni per classi parallele; 6. Verifica l'attuazione dei progetti di istituto; 7. Aggiorna il PTOF 8. Aggiorna il RAV 9. Partecipa alle riunioni dei rappresentanti di classe 10. Partecipare alle riunioni di staff</p>	3



## MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AJ56 – STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	Corsi di strumento pomeridiano come per l'indirizzo musicale, attività di coro.  Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Potenziamento</li><li>• Referente PES</li></ul>	1

## RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

## RETE SISTEMA INTEGRATO ZERO-SEI

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche Attività amministrative
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo

**RETE TANTE TINTE**

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche Attività amministrative
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Università Enti di formazione accreditati Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo

**CTS - CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO**

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche Attività amministrative Acquisto ausili per alunni DVA da dare alle scuole in comodato d'uso
Risorse condivise	Risorse professionali



	Risorse materiali
Soggetti coinvolti	Altre scuole Università Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

**ASSOCIAZIONE MUSICALE CETRA**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo

**ASSOCIAZIONE ASD CPM BORGIO**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo
---------------------------------------	------------------------

**ASSOCIAZIONE MUSICALE CETRA (corso di chitarra e pianoforte)**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo

**SIRVESS - RETE PER LA SICUREZZA**

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche Attività amministrative
Soggetti Coinvolti	Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**DISEGNARE IL FUTURO - I CARE**

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)





Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo
---------------------------------------	-----------------------

**RETE CTI- SCUOLA POLO INCLUSIONE**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	Altre scuole ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**RETE PER L'ORIENTAMENTO**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**RETE CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) Altri soggetti



Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo
---------------------------------------	-----------------------

**POLO EUROPEO DELLA CONOSCENZA**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Università Enti di ricerca Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**CONVENZIONI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON SCUOLE SUPERIORI (PCTO)**

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali



Soggetti Coinvolti	Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

#### CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ DI VERONA E UDINE PER IL TIROCINIO

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

#### PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

##### COME COSTRUIRE CLIMA E COESIONE DI CLASSE - LA CLASSE COME DISPOSITIVO PER APPRENDERE

Sotto la guida di un'esperta, un gruppo di docenti della scuola secondaria ha sperimentato modelli per acquisire strumenti idonei a superare difficoltà tipiche dell'età preadolescenziale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Consigli di classe del progetto Disegnare il Futuro - I care
Modalità di lavoro	Laboratori Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**LA ROBOTICA**

Avvio al pensiero computazionale con l'utilizzo della robotica.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti di matematica e tecnologia primaria e secondaria
Modalità di lavoro	Laboratori Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**CON-VIVERE A SCUOLA: DIALOGO TRA CULTURE E RELIGIONI CHE ABITANO L'OGGI.**

Attraverso una serie di workshop tenuti da agenzie educative di tutto il territorio italiano, i docenti imparano a valorizzare le differenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti di ogni grado
Modalità di lavoro	Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

Approfondimento sulle modalità di valutazione delle prove esperte autentiche con la costruzione di rubriche di valutazione.



Destinatari	Docenti di ogni grado
Modalità di lavoro	Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA e DOCENTE****CORSO ANTI-INCENDIO AD ALTO RISCHIO**

Descrizione dell'attività di formazione	Corsi sulla sicurezza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di lavoro	Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**PROCEDURE PER LA PRIVACY**

Descrizione dell'attività di formazione	Problemi e procedure per il rispetto del GDPR
Destinatari	Personale Amministrativo Personale Collaboratore scolastico
Modalità di lavoro	Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DI INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA****Classi prime**

“Educare la mente senza educare il cuore non è educare” sostiene Aristotele, pertanto il team di prima si propone di cogliere tutte le opportunità per formare una classe unita dove possano regnare **cordialità, rispetto** ed **empatia**



tra alunni e tra questi ultimi e gli insegnanti. Si cercherà di realizzare una **warm cognition**, cioè un apprendimento caldo dove le emozioni di paura, ansia, inadeguatezza possano lasciare posto a quelle positive di desiderio, piacere e gioia che sono il carburante che stimola gli alunni ad applicarsi, ricercare, provare, studiare. In questa ottica l'errore diventerà un naturale momento di crescita e di sviluppo di cui non aver timore. K. Popper, infatti, afferma: "Se non osiamo affrontare problemi che siano così difficili da rendere l'errore quasi inevitabile, non vi sarà allora sviluppo della conoscenza. In effetti è dalle nostre teorie più ardite, incluse quelle che sono erranee, che noi impariamo di più".

L'aggettivo "perfetto" che tutti i genitori vorrebbero sui compiti dei propri figli deriva dal participio "*perfectum*" cioè compiuto, completo, concluso, finito, immobile, ma ciò è indice di perdita di vitalità, di fissità; l'imperfezione invece rappresenta movimento, ricerca, imprenditorialità ed è ciò che i docenti vorrebbero promuovere. Su questo sfondo le strategie metodologiche utilizzate dal team saranno: metodo esperienziale, discussione guidata, attività laboratoriali e ludiche, problem solving, il metodo induttivo, il metodo deduttivo e la lezione frontale. Si privilegeranno, sempre nel rispetto della normativa Covid, le attività di gruppo e quindi l'apprendimento collaborativo.

### Classi seconde

Per le classi seconde i docenti hanno concordato di utilizzare un approccio metodologico-didattico che sia orientato a rispondere, in **modo personalizzato** ed il più possibile **individualizzato**, ai diversi bisogni dei bambini. Le linee metodologiche saranno collegate a tutte le discipline e agli obiettivi da raggiungere, sia nell'area affettivo-comportamentale, sia nell'area cognitiva. La nostra azione didattica avrà come caratteristica principale la **flessibilità dei metodi**, i quali saranno suggeriti dalle situazioni concrete nelle quali si trovano le classi. Le strategie di apprendimento mireranno a potenziare e sviluppare le abilità di ciascun alunno, saranno strutturate in moduli appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri dell'età; ciascun percorso presenterà situazioni di insegnamento-apprendimento motivanti e organicamente correlate. I presupposti metodologici possono trovare una collocazione sistematica in modelli didattici strutturati e da tempo sperimentati, quali:

- la lezione frontale
- il lavoro di gruppo
- il metodo della ricerca azione
- la struttura modulare della didattica e il team teaching
- il problem solving.

### Classi terze

L'organizzazione didattica e metodologica concordata dai docenti delle classi terze è stata pensata tenendo conto dei criteri di flessibilità e modalità personali di apprendimento degli alunni. Le strategie di **didattica inclusiva** sono volte a sviluppare e **potenziare** le abilità di ciascuno e a valorizzare gli stili di apprendimento differenti, sfruttando i punti di forza degli alunni. Ciascun percorso presenterà **situazioni** di insegnamento-apprendimento **motivanti** e organicamente correlate. Per motivare gli alunni alla collaborazione per un pieno inserimento nella comunità scolastica, saranno privilegiate forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco, nel rispetto della normativa Covid, e anche la partecipazione attiva dell'intera classe, attraverso conversazioni guidate, alle tradizionali lezioni frontali. Tramite le attività didattiche si cercherà di far conseguire a tutti i bambini e a tutte le bambine delle **mete formative**: l'acquisizione degli apprendimenti delle varie discipline, la crescita della stima verso se stessi e verso i



compagni, la valorizzazione dell'amicizia e della vita relazionale, la capacità di partecipare a dialoghi in classe, ascoltando ed intervenendo in modo adeguato, il rispetto per l'ambiente e per le regole sociali.

### Classi quarte

Il team docenti di classe quarta ha stabilito di adottare più metodologie di lavoro per adattarle alle **esigenze** dei diversi alunni. Si attuerà il cooperative learning, il peer tutoring, il problem solving, oltre alle lezioni frontali. I lavori saranno individuali, a coppie e, quando la situazione sanitaria lo permetterà, organizzati con gruppi più ampi ed eterogenei, poiché ogni bambino ha i propri punti di forza che può trasmettere ai compagni durante tali esperienze.

Si farà in modo che gli alunni acquisiscano **competenze tecnologiche** mediante attività ludiche da eseguire sulla Lim, senza tuttavia dimenticare il piacere della scrittura su carta e la **creatività** insita in un lavoretto da fare con le mani, trasversale a tutte le discipline. Gli strumenti didattici saranno i libri di testo, ma anche quelli specifici di ogni disciplina, oltre a schede, cartelloni ed elementi multimediali come cd, dvd, filmati sulla Lim.

L'organizzazione generale terrà conto del benessere fisico e mentale del bambino e ampio spazio viene dato all'inclusività, dialogando e condividendo idee con le maestre di sostegno, in modo che tutti gli alunni siano consapevoli di essere parte integrante del gruppo classe. Inoltre, tra docenti di team ci saranno **percorsi multidisciplinari** che emergeranno non soltanto in educazione civica, ma anche in altri momenti didattici. La finalità è fare in modo che bambini e famiglie percepiscano che a scuola si lavora in serenità e insieme.

I contenuti disciplinari saranno appresi sia da un punto di vista pratico, attraverso oggetti e riferimenti alla vita quotidiana degli alunni, sia attraverso lo studio a casa promuovendo una riflessione significativa sulle informazioni. Non verrà trascurato il metodo di studio "classico", strumento indispensabile per il futuro scolastico degli alunni.

Infine, si punterà molto alla solidarietà e al rispetto tra compagni in tutte le occasioni.

### Classi quinte

L'organizzazione didattica e metodologica, concordata dai docenti delle classi quinte, è stata pensata tenendo conto dei criteri di flessibilità e modalità personali di apprendimento degli alunni.

L'iter metodologico da seguire sarà quello della **ricerca** e della **costruzione del sapere** centrato sulla sua **unitarietà**. Fondamentali sono, pertanto, l'approccio interdisciplinare e una strategia metodologica e didattica che privilegi la sperimentazione, la ricerca-azione e la didattica laboratoriale. Saranno incentivate forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco; inoltre, verrà favorita l'iniziativa, la responsabilità personale e l'autonomia degli alunni. La metodologia generale mirerà a mettere in risalto la conquista, da parte degli alunni, di abilità complesse e trasversali, la costruzione delle capacità di pensiero critico e divergente e la creatività personale.

Si utilizzeranno lavori interdisciplinari per mettere in risalto i collegamenti fra i vari campi del sapere. Attraverso le attività didattiche si cercherà di far conseguire a tutti gli alunni delle mete formative: padronanza della strumentalità di base, acquisizione degli apprendimenti delle varie discipline, sviluppo delle competenze, sviluppo del pensiero critico, formazione di valori e principi.





Tutta l'azione didattica avrà come caratteristica principale la flessibilità dei metodi, i quali saranno suggeriti dalle situazioni concrete nelle quali si trova la classe. Le strategie di apprendimento mireranno a potenziare e sviluppare le abilità di ciascun alunno, saranno strutturate in moduli appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri dell'età.

### METODOLOGIE DEI DOCENTI DI CLASSE

- la lezione frontale
- discussione guidata
- il lavoro di gruppo
- il metodo della ricerca azione
- la struttura modulare della didattica e team teaching
- Brainstorming;
- problem solving.

### STRUMENTI

- Libro di Testo;
- Sussidi audiovisivi;
- Attrezzature multimediali;
- Attrezzature di laboratorio;
- Attrezzature ginnico-sportive.

### VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione sarà data in maniera descrittiva alla fine delle due scansioni quadrimestrali.

#### VERIFICA FORMATIVA

**OBIETTIVO:** verificare il conseguimento degli obiettivi intermedi e fornire informazioni continue ed analitiche sul modo in cui ciascun alunno procederà nell'itinerario di apprendimento per poi poter recuperare le eventuali lievi lacune accumulate nel corso dell'attività didattica.

#### STRUMENTI DI VERIFICA FORMATIVA

- controllo del lavoro svolto a casa;





- indagine in itinere;
- test oggettivi;
- questionari;
- lezione dialogata;
- colloqui;
- esperienze guidate;
- risoluzione di esercizi e problemi.

### VERIFICA SOMMATIVA

OBIETTIVO: accertare e registrare il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte degli alunni a conclusione delle varie fasi del processo di insegnamento-apprendimento e al termine di ogni quadrimestre. Nel misurare il profitto di ciascun alunno si terrà conto oltre che delle conoscenze ed abilità acquisite, anche della frequenza, dell'interesse, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo.

### STRUMENTI DI VERIFICA SOMMATIVA

- espressione orale;
- prove scritte;
- esercitazioni orali, scritte o grafiche;
- prove pratiche.

### ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Laboratorio attività espressive (33 ore): progetto teatrale di "Lecture animate"; biblioteca; laboratorio delle poesie; biblioteca.

Metodo di studio (33 ore): attività di approfondimento storico-geografico; attività volte all'acquisizione e al miglioramento delle abilità di organizzazione e uso di testi e materiali scolastici.

Recupero e potenziamento di abilità e tecniche di base di italiano e matematica.

### MODALITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ALUNNI DI QUINTA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola gli insegnanti promuoveranno interazioni tra i due contesti educativi, favoriranno il senso di appartenenza alla futura realtà scolastica, attraverso conversazioni collettive e la somministrazione di un questionario in cui gli stessi esprimeranno le loro aspettative, avendo come



priorità la cura della dimensione affettiva dei bambini.

Inoltre, saranno proposte iniziative per la realizzazione di attività laboratoriali (laboratorio di scrittura tra gli alunni delle classi-ponte con i rispettivi docenti), sollecitando gli alunni a preparare una lettera da inviare ai ragazzi della scuola secondaria nella quale porre le domande su come si vive la nuova esperienza educativa.

Sono state previste delle lezioni di italiano, matematica ed inglese che saranno tenute dalle Prof.sse Folena (italiano), Bressan (matematica) e Scapini (inglese) della Scuola Secondaria di Primo Grado "Fainelli" nelle quinte dei tre plessi della primaria.

I bambini di classe quinta a fine anno affronteranno il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Come insegnanti, riteniamo importante che gli studenti interiorizzino gradualmente questo momento, cercando di far vivere con entusiasmo ed emozione il cambiamento... Per questo motivo nell'ambito del "Progetto continuità" partiranno una serie di attività che accompagneranno i ragazzi ad elaborare questo passaggio in modo sereno. Nello specifico è stato organizzato:

- Progetto Disegnare il futuro;
- Progetto Musica tenuto dalla Prof. Marani;
- Incontri in classe con insegnanti di italiano, inglese e matematica della scuola secondaria del nostro istituto (vedere sopra);
- Giornate di presentazione della scuola secondaria "Fainelli-Gandhi".

### DIPARTIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

#### DIPARTIMENTO DI LETTERE

Il Dipartimento di Lettere coordina gli insegnamenti di Italiano, Storia e Geografia.

Si tratta di discipline che riguardano ambiti molto diversi, e che per questo hanno come obiettivo lo sviluppo di un ampio spettro di **conoscenze** e di **competenze**:

- **linguistiche**: comprensione della lingua italiana orale e scritta, produzione in lingua italiana orale e scritta, conoscenza delle strutture della lingua italiana;
- **espressive, artistiche, emotive**: si affrontano i principali testi della letteratura italiana, testi in prosa e testi poetici di diversi autori, non solo italiani, per educare alla bellezza delle forme artistiche letterarie e ad esprimere con il linguaggio (corretto nelle sue forme, variegato e preciso grazie al ricchissimo lessico che la lingua italiana offre) le proprie emozioni, le proprie riflessioni e pensieri di fronte a quanto avviene intorno a noi, educando anche alla lettura autonoma di romanzi e testi per ragazzi;
- **scientifiche** (sia la storia sia la geografia sono intese come discipline scientifiche e come tali vanno affrontate, studiate e interiorizzate).

I docenti di Lettere hanno dunque l'opportunità di offrire un insegnamento in cui i traguardi delle competenze specifiche (per competenze si intendono "una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto" (Raccomandazione Parlamento Europeo, 18/12/2006) possono presentare percorsi interdisciplinari e



non settoriali, armonizzando ambiti che spesso si intendono come contrapposti (ambiti umanistici e ambiti scientifici) e che invece si devono completare a vicenda, in quanto indispensabili per una formazione a tutto tondo, il più possibile completa ed integrata.

I docenti del dipartimento lavorano in team, concordando un comune piano di lavoro (poi personalizzato e tarato a seconda di ogni classe, sempre diversa da tutte le altre) e programmano per ogni quadrimestre le verifiche di italiano (grammatica e tema), condividendo comuni griglie di valutazione.

Inoltre, durante l'anno scolastico, in tutte tre le classi di livello vengono svolte verifiche comuni di grammatica e di comprensione del testo.

### DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE FISICA

Le attività motorie e sportive concorrono alla formazione degli studenti fornendo agli alunni le occasioni per riflettere sui **cambiamenti morfo-funzionali** del proprio corpo, per accettarli come espressione della **crescita** e del processo di maturazione di ogni persona ed arrivare ad acquisire consapevolezza di sé e di uno stato psico-fisico adeguato. Attraverso il movimento gli alunni possono esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri. Le attività motorie e sportive contribuiscono all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni soprattutto nelle occasioni in cui consentono di sperimentare la vittoria o la sconfitta.

Partecipare alle attività motorie e sportive programmate significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento di alunni con diverse forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Le attività programmate mirano anche a promuovere il valore ed il rispetto di regole concordate e condivise, i valori etici che sono alla base della convivenza civile. Primario obiettivo degli insegnanti è trasmettere agli alunni i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di **lealtà**, di **senso di appartenenza** e di **responsabilità**, di **controllo** dell'aggressività e di negazione di qualsiasi forma di violenza.

La stimolazione delle capacità motorie dello studente, condizionali e coordinative, è sia obiettivo specifico sia presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono:

- la consapevolezza della propria e altrui corporeità;
- l'utilizzo delle abilità motorie adattandole alle diverse situazioni e alla evoluzione psicofisica;
- l'utilizzo delle tecniche e tattiche delle attività sportive e dei giochi;
- il rispetto delle regole delle discipline sportive praticate e sapersi relazionare col gruppo (praticando attivamente i valori sportivi (fair play);
- il riconoscimento di uno sano stile di vita applicando comportamenti di promozione dello "star bene";
- il rispetto dei criteri base di sicurezza per sé e per gli altri;
- la capacità di integrarsi nel gruppo e di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Gli insegnanti utilizzano lezioni frontali e lezioni più strettamente aderenti alle necessità specifiche dell'Educazione Fisica. L'attività didattica viene svolta generalmente in forma collettiva, per l'intera classe o per gruppi di lavoro.



Ove possibile vengono attivati collegamenti trasversali (classi dello stesso anno) in collaborazione con gli altri insegnanti del Dipartimento Educazione Fisica e Attività Sportive.

### DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale, sviluppando le capacità di mettere in rapporto il “pensare” e il “fare” e offrendo strumenti adatti ad interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti ed eventi quotidiani. La matematica dà gli strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana per sviluppare la capacità di valutare, di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto.

I traguardi per le competenze previsti sono: la sicurezza nel calcolo in ogni insieme numerico, la conoscenza delle figure piane e solide e le loro rappresentazioni, la risoluzione di problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza spiegandone il procedimento seguito.

Al fine di conseguire gli obiettivi proposti si privilegerà un insegnamento basato sulla compenetrazione tra metodo induttivo e deduttivo con l'affiancamento del docente nella funzione di garante della correttezza dei passaggi logici e formali. I vari argomenti saranno quindi affrontati, partendo da situazioni concrete, presentate a livello intuitivo e facendo poi scaturire in modo naturale le relative definizioni e regole generali. Ogni argomento sarà accompagnato da esercitazioni come momento di sostegno e anche di recupero della teoria e per una verifica complessiva dei livelli di apprendimento.

Il dipartimento attiva interventi individualizzati sia per gli alunni che presentano lacune e/o difficoltà logiche con recuperi in itinere, sia per coloro che hanno buone competenze con attività di potenziamento.

Tutti gli argomenti vengono sviluppati per classi parallele con un costante confronto fra i docenti del dipartimento.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione scolastica rappresenta un valore imprescindibile che deve essere considerato ricordando il diritto secondo cui ogni studente, per determinati periodi o con continuità, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, da gestirsi secondo le normative vigenti tra cui la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il DM 12/7/2011 applicativo e le relative linee guida sui DSA, il Decreto MIUR 17/4/2013 per le linee guida per l'individuazione precoce, il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 senza dimenticare le precisazioni presenti nella nota MIUR 03.04.2019, Prot. n. 562. Menzioniamo anche il programma europeo “Horizon 2020” che



sottolinea l'importanza di garantire l'inclusione come strumento per prevenire il disagio e la disaffezione scolastica e creare cittadini competenti, responsabili e capaci di contribuire allo sviluppo del proprio Paese. L'offerta formativa dei sistemi scolastici, in base a ciò, si pone l'obiettivo di sviluppare le risorse di ciascuno. I sistemi scolastici assicurano l'accesso alle opportunità che favoriscono le condizioni ottimali di apprendimento per tutto l'arco di vita.

In questo modo si potrebbe rispondere anche ai bisogni educativi speciali degli **allievi con alto potenziale** (AP o plusdotati, gifted) che sono presi in considerazione in molti Paesi europei ed extraeuropei. I soggetti plusdotati costituiscono il 5% della popolazione il cui mancato riconoscimento potrebbe avere importanti ripercussioni sia sullo sviluppo individuale che sociale. Oggi anche in Italia l'attenzione della scuola si sta equamente dividendo tra difficoltà e talenti.

Ogni alunno è una persona con un suo vissuto, un suo modo di sentire il mondo che è unico e irripetibile. Questo suo vissuto è suscettibile di cambiamento, è mutabile, in continua evoluzione. La scuola ha il compito di attivare le migliori e adeguate procedure per seguire e guidare questo processo. Tali procedure vedono coinvolti i principali attori del percorso educativo e scolastico: la famiglia, il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale interno ed esterno all'Istituto. Attraverso tali figure si attua una formazione strutturata che permette ai bambini ed ai ragazzi di diventare adulti competenti e cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società.

L'Istituto Comprensivo predispone un Protocollo di accoglienza per alunni con BES.

### OBIETTIVI

Le finalità principali del Protocollo di accoglienza per alunni con BES sono le seguenti: accompagnare e sostenere scelte di cambiamento

- diminuire, quando possibile, situazioni di disagio
- diventare un punto di riferimento
- garantire equità ed opportunità
- accompagnare e supportare alunni e famiglie che vivono in situazione di disagio
- garantire azioni di supporto
- garantire un punto di "ascolto"

### AZIONI

Agli obiettivi sopra riportati si accompagnano poi delle precise azioni:

- contattare la Psicologa presente a scuola per poter dare maggior supporto agli alunni in difficoltà;
- individuare le risorse del territorio per creare una rete di supporto e curare il rapporto con gli Enti del territorio;
- promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi per quegli alunni che presentano tali bisogni; colloqui di coordinamento tra famiglia, DS, Servizi, specialisti, educatori e coordinatori di classe;



- coordinare insieme ai referenti PES, bullismo ed intercultura le attività di prevenzione ed educazione alla salute;
- rilevare attraverso diverse modalità i bisogni e lo stato di benessere all'interno dell'istituto, elaborare i dati e ricercare proposte di intervento;
- attuare la presa in carico dell'alunno e della famiglia: incontri individuali con alunni e genitori;
- promuovere l'accoglienza della famiglia;
- coordinare e seguire attraverso figure educative interne ed esterne alla scuola;
- contattare i Servizi Sociali;
- promuovere l'eventuale partecipazione al doposcuola e alle attività offerte dal Cestim;
- incentivare l'aggiornamento e la formazione costante.

---

### RISORSE DELLA SCUOLA

---

- Risorse di personale interno alla scuola:
  - Dirigente Scolastico
  - Docenti curricolari e di sostegno
  - Funzioni Strumentali BES (DSA – ADHD – Disabilità – BES)
  - Docenti coordinatori
  - GLI
  - Collegio dei Docenti
  - Personale ATA
- Risorse curricolari ed extracurricolari:
  - Progetti specifici attivati dalla scuola
  - Progetti specifici attivati dalla rete territoriale
- Risorse degli Enti Locali (operanti all'interno della scuola):
  - Personale educativo
  - Servizi sociali comunali
- Risorse del territorio:
  - CTS - Centro Territoriale di Supporto
  - Famiglie
  - Rapporti tra Scuola e servizi socio-sanitari
  - Rapporti con associazioni e volontariato.

---

### LE FASI DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

---





Le fasi che sottendono all'accoglienza e alla inclusione degli alunni con BES sono così definite:

1. La famiglia consegna o invia (mail) in segreteria le certificazioni redatte dalle ASL di riferimento (se in possesso).
2. La segreteria protocolla le documentazioni consegnate e informa le Funzioni Strumentali interessate.
3. La Funzione Strumentale interessata informa il coordinatore di classe e/o il docente di sostegno.
4. Il Consiglio di Classe o il team docente redige il PDP (Piano Didattico Personalizzato) DSA o PDP BES in accordo con la famiglia (per gli alunni senza una certificazione ai sensi della L.104/1992) e gli specialisti di riferimento.
5. Il PEI (Piano Educativo Individuale) viene redatto collegialmente dal GLO, formato dal/dai docenti di sostegno, il consiglio di classe o il team docente, la famiglia e le figure mediche di riferimento.
6. Il coordinatore consegna alle famiglie una copia del documento protocollato e firmato dalla Dirigente, successivamente incontra la famiglia (eventualmente con la presenza dello specialista) per condividere il percorso.
7. La famiglia sottoscrive il Documento (PDP o PEI).
8. La segreteria protocolla e custodisce il documento cartaceo.

### OPERATORI SCOLASTICI COINVOLTI

Indicazioni valide per tutti gli ordini di scuola dell'istituto: Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di I grado.

Dirigente scolastico:

- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, i rapporti con le famiglie e con gli Enti coinvolti;
- monitora il lavoro dei docenti e delle Funzioni Strumentali;
- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine di scuola;
- programma l'osservazione e la rilevazione di eventuali problematiche;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative (ove previste), in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo gli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento;
- condivide la modulistica predisposta.

Coordinatore di classe, insegnanti di infanzia e primaria:

- convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche, prestazioni atipiche,



- problematiche di tipo relazionale e comportamentale e su ogni situazione di disagio palesata;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del successivo ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- invita la famiglia ad intraprendere un percorso diagnostico ove ne venga riscontrata la necessità;
- legge e condivide con il team docente la certificazione già in possesso della scuola;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- concorda con i genitori incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso formativo e per la predisposizione del PDP;
- condivide i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.

Consiglio di classe/ Consiglio di Intersezione/ Consiglio di Interclasse:

- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- collabora con il coordinatore di classe nelle diverse fasi del percorso di inclusione;
- redige collegialmente il PDP/PEI e ne propone variazioni in itinere;
- collabora con l'insegnante di sostegno per l'attuazione del PEI.

Insegnante di sostegno

- prende visione della certificazione diagnostica in accordo con la Funzione Strumentale per la Disabilità;
- coordina il GLO (Gruppo Operativo di Lavoro per l'inclusione);
- attiva metodologie e procedure di inclusione didattica e relazionale in accordo con la famiglia, il Consiglio di Classe, il personale medico ed educativo;
- redige collegialmente il PEI in collaborazione col Consiglio di Classe;

L'ufficio di segreteria:

- protocolla il documento consegnato o inviato via mail dal genitore e archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e le Funzioni Strumentali d'Istituto per i BES (DSA + ADHD, Disabilità e BES) dell'arrivo di nuova documentazione;
- protocolla PDP, PEI, verbali GLO, relazioni o altra documentazione riguardanti gli alunni con BES;
- convoca formalmente i componenti del GLO.

La famiglia nei tre ordini di scuola:

- su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o





strutture accreditate;

- consegna la diagnosi al Dirigente scolastico e ne chiede il protocollo;
- può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento;
- condivide e sottoscrive il PDP o il PEI;
- partecipa agli incontri con gli specialisti e/o l'equipe didattica;
- verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- incoraggia l'acquisizione dell'autonomia.

---

### I DOCUMENTI FONDAMENTALI

---

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) per alunni con certificazione di disabilità secondo la L. 104/1992:**

- è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo biopsicosociale di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Nel caso di trasferimento in altra scuola è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate, previa autorizzazione dei genitori, e il Piano è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) per alunni con Certificazione di DSA o con altri BES**

Il PDP è un documento previsto dal Ministero dell'Istruzione in base alla Legge n.170/2010 e le Linee



Guida Luglio 2010 e al Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011, per accordarsi sulla didattica specifica che va attuata a scuola per BES e DSA. Nel PDP per gli alunni con BES è specificato quali tipi di strumenti compensativi possono essere utilizzati dall'alunno sia durante le lezioni sia durante le prove di valutazione.

### INDICAZIONI OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE

La valutazione di tutti gli studenti con BES è effettuata sulla base del PDP DSA/BES o del PEI, in relazione agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate.

Le verifiche vanno programmate informando per tempo lo studente.

Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

### INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. La normativa che regola le modalità di svolgimento personalizzate delle Prove Invalsi per gli studenti con BES è il D.Lgs. 62/2017.

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative gli studenti con disabilità certificata e certificazione di DSA. Svolgono le Prove nella modalità canonica gli alunni: con disturbi evolutivi, diversi dai DSA; in situazione di svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico; con problematiche di tipo comportamentale/relazionale.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Il protocollo per l'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) è un documento che definisce le pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni stranieri.

È approvato dal collegio docenti il 28/10/2021 in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli alunni CNI. Esso fa riferimento innanzitutto al DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4, e successive norme pubblicate finora.



### FINALITÀ

- Favorire la frequenza e l'integrazione scolastica di alunni stranieri.
- Sostenere e accompagnare gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni nella scuola, per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

### DESTINATARI

Prioritariamente studenti CNI neoarrivati e studenti CNI di recente immigrazione (che hanno frequentato le istituzioni scolastiche italiane da meno di due anni); più in generale studenti di seconda generazione con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

### OPERATORI SCOLASTICI COINVOLTI

Il Dirigente scolastico:

- garantisce l'effettivo esercizio dell'obbligo scolastico (L. 296/06) e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (D.Lgs. 76/05), nel rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso all'istruzione (D.Lgs. 286/98, art. 43, comma 2, c);
- sentito il parere delle Funzioni Strumentali, dei Consigli di classe e dei Docenti coordinatori, decide la classe e la sezione in cui inserire lo studente neoarrivato;
- stipula eventuali accordi di collaborazione e/o convenzioni con gli operatori socio-sanitari, con gli Enti locali, con altre Istituzioni scolastiche o associazioni che promuovano l'integrazione culturale.

Il Collegio Docenti:

- approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza;
- riceve dalle Funzioni Strumentali le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti CNI e le discute.

Le Funzioni Strumentali:

- effettuano il colloquio di accoglienza con la famiglia e lo studente CNI neoarrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e al progetto migratorio);
- provvedono all'accertamento di conoscenze, competenze e abilità dello studente CNI nelle



discipline fondamentali, ed esprimono al Dirigente Scolastico un parere motivato relativo alla scelta della classe e sezione in cui inserire lo studente neoarrivato;

- curano le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l'azione;
- prendono contatto, ove se ne veda l'esigenza, con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza per acquisire informazioni di carattere didattico;
- mantengono i contatti con i servizi di assistenza agli immigrati, con le istituzioni e le associazioni che operano nell'ambito dell'integrazione e con le risorse di volontariato presenti nel territorio (CPIA, CESTIM (Centro Studi Immigrazione), la rete "Tante Tinte" ed eventuali realtà locali di volontariato).
- progettano e coordinano interventi di alfabetizzazione e attività per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) e per il recupero di eventuali lacune disciplinari;
- propongono e organizzano iniziative di formazione e aggiornamento per i colleghi e predispongono una sezione di materiali utili all'insegnamento dell'italiano come L2 e all'educazione interculturale.

La Segreteria Didattica:

- individua nell'organico del personale amministrativo un responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche;
- accoglie lo studente CNI neoarrivato fornendo le prime informazioni sulla scuola e fissa un appuntamento tempestivo con le Funzioni Strumentali;
- effettua le pratiche relative all'iscrizione;
- collabora con le Funzioni Strumentali, per la parte di loro competenza, nella preparazione della documentazione richiesta dalle Istituzioni, anche ai fini dell'erogazione di contributi specifici.

Il Consiglio di Classe:

- predispone l'accoglienza del neoarrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- accerta le competenze del neoarrivato e dello studente di recente immigrazione per predisporre il necessario adattamento dei programmi;
- ove necessario, stende il Piano Didattico Personalizzato, modificabile in itinere secondo necessità e sulla base delle valutazioni intermedia e finale;
- segnala gli studenti con difficoltà linguistiche riconducibili a recente immigrazione o anche al diverso bagaglio linguistico-culturale e, attraverso il coordinatore del CdC, tiene i contatti con le Funzioni Strumentali;
- se necessario, richiede tramite le Funzioni Strumentali l'intervento del mediatore linguistico-culturale.

Figure esterne di riferimento



- Volontari: sono persone che offrono il loro tempo gratuitamente per svolgere un'attività di supporto didattico nell'apprendimento della lingua italiana L2; per la maggior parte si tratta di operatori del CESTIM, che li invia su richiesta degli istituti, previa stipula di un accordo con l'Istituto scolastico che garantisce ai volontari la copertura assicurativa;
- Mediatori culturali: sono figure professionali legalmente riconosciute che svolgono il compito di facilitare la comprensione linguistica e culturale con le famiglie degli studenti neoarrivati.

### INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA DI ALUNNI CNI NEO-ARRIVATI (in sintesi)

1. Incontro con la famiglia e lo studente (prima conoscenza e rilevazione dei dati di scolarità pregressa).
2. Espletamento delle pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione).
3. Progettazione di un percorso educativo-didattico: proposta di assegnazione alla classe e di percorso di apprendimento dell'italiano L2, proposta di eventuali incontri interculturali.
4. Realizzazione del percorso di accompagnamento dello studente nell'iter scolastico (supporto al consiglio di classe, programmazione personalizzata, strumenti di orientamento e riorientamento).
5. Collaborazione con il territorio nella realizzazione del progetto di formazione (associazioni, enti, scuole e gruppi di volontariato).

---

### ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CNI

---

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe; risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di matematica, lingua straniera, tecnologia, educazione motoria, educazione musicale, educazione artistica.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua italiana e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione". Nel caso di percorsi





individualizzati che escludano alcune discipline esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e viene effettuata considerando l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle attività scolastiche e l'apprendimento della lingua italiana, tenendo conto cioè di una pluralità di elementi.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

C.M. 5 del 12/01/1994: Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno

D.L. 297 del 16/04/1994: Iscrizione di studenti non italiani fuori dall'obbligo di istruzione

D.Lgs. 286/98, art. 43: Accesso all'istruzione. Norme antidiscriminazione.

D.P.R. 394 del 31/8/1999 art. 45/c4: Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

C.M. 221 del 2/10/2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio

Documento MIUR febbraio 2006: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

D.P.R. n. 122/2009 art.1: Valutazione degli alunni stranieri

C.M. n.2 del 2010: Criteri di assegnazione degli alunni stranieri alle classi.

Circolare MIUR 27 gennaio 2012: Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.

## PROTOCOLLO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla **responsabilità** e alla **convivenza**, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'**etica civile** e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, **rispetto**, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di **discriminazione**, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo



determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale.

Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza, e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Tra le strategie di successo figurano sicuramente azioni di sensibilizzazione e prevenzione.

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. La prevenzione si articola su tre livelli:

1. PREVENZIONE TERZIARIA, che si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta
2. PREVENZIONE SECONDARIA, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno
3. PREVENZIONE PRIMARIA: azioni che promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola

Nello specifico, per la **PREVENZIONE PRIMARIA**, la principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della **consapevolezza emotiva** e dell'**empatia** verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di **regole** e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; tali strategie hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.



Nel lavorare su situazioni a rischio, cioè nel mettere in atto attività di **PREVENZIONE SECONDARIA**, la scuola predispone sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Nell'ambito della **PREVENZIONE TERZIARIA**, è utile una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della **segnalazione** e presa in carico del caso;
2. **approfondimento** della situazione per definire il fenomeno;
3. **gestione del caso** con scelta degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. **monitoraggio** della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Le azioni di prevenzione terziaria vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Quando si verificano episodi gravi di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, la scuola si propone di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

In base alle informazioni acquisite sul contesto e gli episodi riferiti, si valuteranno il livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione, in base al quale vengono discussi e messi in atto gli interventi più adeguati per la gestione del caso.

Nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, l'Istituto si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme. Nell'IC è presente un team che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Tale team, che ha seguito una specifica formazione promossa dall'USR Veneto, è formato da un docente referente per il bullismo e cyberbullismo, un docente referente PES (prevenzione ed educazione alla salute) e da un collaboratore scolastico (ATA). Nell'Istituto, inoltre, è attivo uno specifico regolamento in cui si definiscono chiaramente le condotte dei fenomeni in oggetto, si descrivono le iniziative poste in atto dalla scuola per educare al suo contrasto (iniziative di prevenzione) e, se necessario, gestire gli eventuali interventi (iniziative di gestione dei casi conclamati).





Si veda, a questo proposito, la sezione “Regolamenti”.

Alcune delle seguenti attività sono previste per tutte le classi, altre solo per le classi aderenti:

- incontri con enti locali per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo (Carabinieri e Polizia postale);
- visione di film e discussione in classe con i docenti;
- attività con associazioni locali volte a curare la sfera dell'affettività: il progetto “Un amico a scuola”, curato dal Gruppo Cinofilo Verona Romano Sparapan, si occupa di rispetto, dinamiche relazionali di gruppo, empatia, leadership positiva, differenze individuali, paure, stereotipi, pregiudizi, autostima.
- attività con associazioni locali volte a curare la sfera dell'affettività: il progetto “Scuola a 6 zampe”, curato dal Gruppo Cinofilo Verona Romano Sparapan, tratta i temi legati a biodiversità, etologia, comunicazione e corretto approccio al cane per promuovere empatia, collaborazione e rispetto.
- servizio di sportello di ascolto, per gli studenti, docenti, genitori, con orario comunicato ad inizio anno scolastico;
- interventi nelle classi in cui vengono individuati possibili casi di bullismo e cyberbullismo;
- attività con la psicologa in classe in ottica di prevenzione; l'obiettivo è depotenziare il ruolo del bullo all'interno delle dinamiche di classe e abbassare la tolleranza del gruppo per i comportamenti aggressivi;
- attività con la psicologa nelle classi terze della scuola secondaria al fine di dare informazioni utili per affrontare emotivamente i cambiamenti che stanno avvenendo nel proprio corpo; esplorare e riflettere sui primi innamoramenti e desideri; chiarire temi come l'orientamento sessuale e l'identità di genere, per evitare la formazione di stereotipi e pregiudizi; comprendere l'importanza del valore personale, per proteggersi fisicamente ed emotivamente.
- attività con la psicologa in classe sui temi della fiducia e collaborazione; tra gli obiettivi: prendere consapevolezza di sé in relazione agli altri e sul proprio modo di percepire le dinamiche di gruppo; conoscere le competenze relazionali e come rafforzarle; esplorazione e sperimentazione fiducia e collaborazione con altri membri;
- spettacoli teatrali per affrontare in chiave diversa il tema del bullismo (conferenza-spettacolo “Siamo tutti schiappe!” a cura di Fabrizio Palma).

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, l'Istituto si avvale dell'Animatore Digitale, che coordina la diffusione dell'innovazione digitale e collabora con tutti i soggetti che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano.

Il nostro Istituto intende promuovere momenti informativi e di sensibilizzazione aperti alle famiglie e agli studenti con enti esterni, come la Polizia Postale, per sensibilizzare docenti, alunni e genitori sui temi della sicurezza online e dell'evoluzione rapida delle tecnologie e modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi. Tali incontri sono pensati come occasione di confronto e discussione sui rischi rappresentati dall'uso di dispositivi digitali, smartphone, social network e chat senza un'adeguata formazione in merito ai rischi derivanti da un uso inappropriato di tali dispositivi.



Il minorenni vittima di cyberbullismo può commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri, essere una vittima di queste azioni, osservare terze persone commettere queste azioni.

Tra le tipologie di cyberbullismo più diffuse si segnalano:

- *hate speech* (linguaggio mirante all'incitamento all'odio verso un gruppo o una persona)
- dipendenza da internet e dal gioco online
- *sexting* (invio di contenuti medialti sessualmente espliciti)
- adescamento online
- *denigration* (diffusione di dicerie o insulti lesivi o denigranti)
- *body shaming* (prendere in giro per l'aspetto fisico).

### E-POLICY

Come raccomandato e previsto dalle Linee Guida del Miur e dalle indicazioni normative generali su questi temi, il Regolamento dell'Istituto viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità.

L'E-policy è un documento che si configura come strumento adatto a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto di dispositivi e infrastrutture digitali.

L'E-policy esplicita:

- l'approccio educativo sulle "competenze digitali", privacy, sicurezza online e uso delle tecnologie digitali nel percorso scolastico;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- quali misure adottare per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- quali misure sono utili per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitale.

Diverse figure collaborano a un corretto approccio e utilizzo delle ICT:

- Dirigente scolastico:
- Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- Garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
- Garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on- line;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti; (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)
- Regola il comportamento degli studenti ed impone sanzioni disciplinari in caso di comportamento



inadeguato.

- Referente Cyberbullismo d'Istituto:
  - Coordina iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola;
  - Predisporre un documento di rilevazione di incidenti di sicurezza in rete;
  - Facilita la formazione e la consulenza di tutto il personale.
- Animatore digitale e Team dell'innovazione:
  - Pubblicano il presente documento di E-Safety Policy sul sito della scuola;
  - Diffondono i contenuti del documento tra docenti e studenti.
- Insegnanti:
  - Provvedono personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo);
  - Supportano gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici;
  - Segnalano al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazione;
  - Supportano ed indirizzano alunni coinvolti in problematiche legate alla rete.
- Tecnico informatico:
  - Può controllare ed accedere a tutti i file della intranet;
  - È l'unico a poter installare nuovi software;
  - Limita attraverso un proxy l'accesso ad alcuni siti;
  - Coordina la prenotazione dei laboratori informatici consentendo di tenere traccia di ora e laboratorio utilizzati da ciascuno.
- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi:
  - Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione Tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.
- Genitori:
  - Contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete;
  - Incoraggiano l'impiego delle ICT da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga in sicurezza;
  - Agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure



previste in caso di violazione delle regole stabilite;

- Rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in educando (articolo 2048 del Codice Civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Nei casi più gravi i giudici per l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti.

La scuola gestisce le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Il gruppo docenti può quindi intervenire attraverso: un richiamo verbale; sanzioni estemporanee; una nota informativa mediante registro elettronico; convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante o con il Dirigente Scolastico.

Denunce di bullismo On-line saranno trattate in conformità con la legge.

Per quanto riguarda l'accesso a Internet e i filtri per la navigazione, la scuola dispone dell'accesso alla rete wi-fi in tutti i plessi. La rete è dotata di un firewall per la prevenzione dagli accessi dall'esterno nonché di filtri dei contenuti.

La rete wi-fi è protetta da password in possesso esclusivo dei docenti che utilizzano quotidianamente i computer all'interno delle classi. Le operazioni di gestione, configurazione, backup e ripristino sono affidate all'animatore digitale e a risorse tecniche interne presenti nell'Istituto.

La dotazione di indirizzi di posta elettronica sia dei docenti che degli alunni appartiene all'infrastruttura Google Suite for Education.

Il sito web della scuola è gestito da un team preposto che si adopera affinché il sito sia sicuro e accessibile.

### ALLEGATI:

ADDENDUM regolamento bullismo.pdf

## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Patto educativo di corresponsabilità** è il documento - che deve essere firmato da genitori e studenti contestualmente all'iscrizione nella scuola secondaria di I grado - che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare.

Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia.



Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007, n. 235

**ALLEGATI:**

allegato\_Modello PATTO EDUCATIVO.pdf

## REGOLAMENTO DISCIPLINARE

La scuola, come luogo fondamentale del processo di socializzazione, prende parte al compito educativo di ragazzi e ragazze.

A tal fine, l'IC si adopera per prevenire i comportamenti scorretti che possono risultare lesivi dei diritti dei singoli o si configurano come non rispetto dei propri doveri, permettendo così il rispetto delle principali regole di comportamento e convivenza e condividendo le regole educative e l'assunzione di impegni e responsabilità comuni. Nel Regolamento sono stilati doveri e comportamenti, procedimenti e provvedimenti, organi competenti.

Inoltre, il Regolamento invita alunni/e e famiglie a riflettere ed essere consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni.

**ALLEGATI:**

allegato\_Regolamento Disciplinare.pdf

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nel documento allegato si riportano i criteri di valutazione del comportamento per la scuola primaria e secondaria che rispondono ai tre criteri individuati: rispetto delle regole, rispetto delle persone, partecipazione alle attività proposte.

**ALLEGATI:**

allegato\_criteri valutazione comportamento.pdf



## **CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO – SCUOLA SECONDARIA**

Nella scuola secondaria, il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento ove:

- a. siano state attivate senza successo almeno due delle seguenti strategie:
  - 1. Attività didattica curricolare dedicata al recupero degli apprendimenti o al potenziamento;
  - 2. Didattica articolata per livelli di apprendimento
  - 3. Peer education
  - 4. Comunicazione alla famiglia delle carenze da recuperare
- b. per la quantità, il rilievo e la gravità delle lacune (desunte dalle griglie di valutazione esplicitate), risulti che l'alunno non possa frequentare con profitto la classe successiva;
- c. ai fini della crescita personale, sia ritenuta più opportuna la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.